

HEED HANDICRAFTS BANGLADESH



L'organizzazione

Heed Bangladesh è un'Ong nata nel 1975, all'indomani dell'indipendenza. Di ispirazione cristiana, ma di fatto pluralista nell'impostazione generale, lavora nel campo della sanità, dell'istruzione e dello sviluppo economico. E proprio per dare concretezza a quest'ultimo obiettivo, nel 1977 Heed ha lanciato dei programmi di artigianato per assicurare una fonte di reddito alle famiglie. Nasce così Heed

Handicrafts, che resterà legata a Heed Bangladesh ma che funzionerà in modo autonomo.

Gli obiettivi principali di Heed Handicrafts sono l'organizzazione dei centri di produzione, in cui i produttori ricevono dei salari equi; la commercializzazione di prodotti sui mercati locali ed esteri per incrementare le vendite e quindi creare maggiori opportunità di lavoro per gli artigiani.

I produttori

Heed Handicrafts lavora principalmente in tre regioni: Dhaka (la capitale), Kamalganj (nel nord est) e Dacope (nel sud ovest). All'interno dei gruppi di produttori convivono e lavorano insieme persone di etnia diversa (Bihari, Manipuri, Garo) e di diversa religione (musulmani, cristiani, indù) e questo è sicuramente un fiore all'occhiello di Heed. Attualmente, collaborano con Heed circa 350 gruppi per un totale di 10.000 persone coinvolte. I gruppi più importanti sono però principalmente quattro e cioè un gruppo tribale (Manipuri) di tessitori che ha sede nel distretto di Sylhet e tre gruppi di artigiani Bihari che producono abiti tessuti a mano e cartoline artistiche decorate con la paglia, tutti e tre con sede a Dhaka.

I salari pagati da Heed sono in genere da due a quattro volte maggiori dei salari che vengono comunemente corrisposti nel settore commerciale. Inoltre, a fine anno, gli utili vengono distribuiti tra i lavoratori. Heed ha anche una rete di vendita al dettaglio che si compone di cinque negozi chiamati "Shetuli". Per quanto riguarda l'export, Heed è attualmente in contatto con 50 compratori in 14 paesi ed in 4 continenti: i maggiori acquirenti restano comunque le organizzazioni di commercio equo.

